

TURISMO

Il futuro cinque stelle nei pressi di Campo Carlo Magno a cui sta lavorando William Bonomi riscuote il favore degli operatori

«Solo il 20% dei posti letto in valle è dato da alberghi, rifugi, camping: l'80% viene dalle seconde case. Nuovi hotel benvenuti»

I super hotel piacciono all'Apt

Il presidente Serafini: «Più strutture e più qualità»

GIULIANO BELTRAMI

CAMPIGLIO - Cosa succederà sulla strada fra Campo Carlo Magno e Dimaro? Una volta scollinato e imboccata la discesa, fatto un breve tratto, fra (non sappiamo quanto tempo) si troverà (si dovrebbe trovare dopo l'approvazione dell'asestamento di bilancio della Provincia, che contiene la proposta dell'assessore Mattia Gottardi) un hotel cinque stelle, di cui «c'è tanto bisogno», come avvertono coloro che si occupano di questioni turistiche.

Come abbiamo scritto nei giorni scorsi in Cronaca di Trento, a lanciare l'idea e a mettere il 25% del capitale nella società che si occuperà della realizzazione della struttura è **William Bonomi** da Pinzolo, di professione commercialista, ma anche uomo di mente rapida che ha già messo i piedi, la testa e i capitali in altre iniziative imprenditoriali della valle, oltre ad essere ben inserito nei collegi sindacali di imprese a livello provinciale.

Ora, come ci ha detto **Matteo Leonardini**, sindaco di Tre Ville, sul cui territorio dovrebbe sorgere il gioiellino del turismo campigliano, «si dovrà lavorare per la variante del Piano regolatore del Comune». Quindi, salvo rivoluzioni (sempre auspicabili) negli iter burocratico-amministrativi, si assisterà al passaggio di qualche primavera prima di vedere le Bentley par-



cheggiate nel garage del nuovo hotel. Oggi comunque c'è chi auspica.

È **Tullio Serafini**, presidente dell'Azienda per il turismo Madonna di Campiglio, che offre un dato di ambito. E quando diciamo ambito pensiamo al territorio che va da Carlo Magno al lago d'Idro. «Solo il 20% dei posti letto - osserva Serafini - è gestito in forma imprenditoriale. Quindi vuol dire alberghi, rifugi, campeggi... Questo non

è un dato positivo, perché sono le strutture ricettive a creare occupazione, a dare qualità e a creare filiera».

Ci sta dicendo che l'80% della ricettività in questa parte di Giudicarie (Rendena, Busa di Tione e Chiese) è fatta da appartamenti? «Beh - replica il presidente - guardi Carisolo, Mavignola, Pinzolo, ma anche il resto della valle: prevalgono le seconde case».

La prende alla larga Serafini: «Se ar-

rriveranno nuove strutture alberghiere o verranno qualificate le esistenti, non può che essere positivo». Quindi viva il nuovo. Ma non c'è dubbio che Serafini stia pensando anche alla riqualificazione di strutture grandi di Campiglio come il Des Alpes e il Golf Hotel (**nella foto**), 4 stelle che avrebbero bisogno di investimenti. «Più strutture - conclude - e più di qualità non può che essere l'auspicio».